

**RAPPORTO DI MINORANZA SUL MESSAGGIO MUNICIPALE no. 046
BILANCIO PREVENTIVO 2014**

Losone, 5 dicembre 2013

Egregio signor Presidente,
Gentili colleghe, egregi colleghi,

in seguito agli approfondimenti e alla discussione sui conti preventivi 2014 avvenuti in sede commissionale, avanzo il presente rapporto di minoranza in rappresentanza della Lista della Sinistra.

1 Considerazioni generali

Va innanzitutto sottolineato il fatto che alcuni dei punti di contestazione emersi negli scorsi anni, non sono più presenti nel Preventivo 2014, cosa che rende il bilancio in discussione migliore rispetto a quanto eravamo abituati a vedere. In modo particolare il Municipio si è spostato sulle posizioni della Lista della Sinistra per quanto riguarda le indennità a Municipali e Consiglieri comunali. Questa è una voce di spesa con un contenuto politico particolarmente importante, in quanto ha rappresentato - con il taglio attualmente ancora in vigore - un'operazione di facciata che permettesse di non far sembrare troppo cattiva quella compagine politica che da due legislature ha deciso di stringere il più possibile la cinghia. Il ristabilimento della situazione precedente la riduzione delle indennità non può quindi che essere accolta positivamente, seppur consci che la situazione relativa alla composizione di classe delle istituzioni - argomento al centro della contestazione al risparmio considerato - non migliorerà con il rientro di questa misura di contenimento delle spese. Un importante passo avanti è stato fatto pure nel rapporto con le società sportive e culturali operanti nel Comune, vittime di un taglio che in molti casi è da considerarsi di poco conto. Quanto venne votato dal Consiglio Comunale non fu però un bel segnale nei confronti di chi svolge un lavoro fondamentale per il tessuto sociale e aggregativo, in modo particolare con i giovani. La proposta di creare due fondi, uno per lo sport e uno per la cultura, a cui attingere per contribuire a dei singoli eventi è una buona proposta, che probabilmente migliora la situazione che conoscevamo prima di operare con dei tagli in tale ambito, ma è purtroppo carente in termini di regolamentazione delle modalità con cui poter richiedere ed eventualmente ricevere il sostegno finanziario del Comune. Senza una minima legislazione in merito, arrischiamo di dar vita a corse contro il tempo per le richieste di finanziamenti da un lato, e di favorire amici e parenti dall'altro. La Lista della Sinistra aderirà in ogni caso alla proposta municipale, ma invita l'Esecutivo a voler considerare la stesura di un regolamento che permetta di avere dei paletti minimi, con i quali orientare le richieste delle società sportive e culturali e sistematizzare le conseguenti decisioni del Comune.

Nonostante questi due innegabili passi avanti, il Preventivo 2014 contiene ancora delle misure che da sinistra non possono che essere ritenute inaccettabili. Le stesse sono inoltre inserite all'interno di un generale contesto strategico e di visione della politica comunale, il quale non può che portarci ancora una volta a rifiutare i conti del comune. La linea tracciata dall'esecutivo è infatti quella di una prudenza che - a fronte di uno stato di salute delle finanze comunali, esplicitato dai buoni risultati che emergono dall'analisi degli indicatori finanziari - appare eccessiva: ora si esplicita pure

che a fronte di un preventivo in leggera perdita, ci sarà sicuramente il pareggio di bilancio, se non addirittura una chiusura in positivo dei conti, come da qualche anno accade. La prudenza esasperata rischia così di diventare un giustificativo per apportare dei tagli, soprattutto alla socialità, come abbiamo visto negli scorsi anni, oppure – ed è il caso odierno – per non ripristinare quanto sacrificato in nome del pareggio di bilancio. Tale atteggiamento così prudentiale viene giustificato con l'incertezza della situazione economica, la quale sta effettivamente mostrando una crisi sistemica che non può non indurci a ragionare su quale potrà essere il futuro ruolo dell'Occidente nell'economia internazionale. Le misure di austerità quale risposta alla crisi - in cui tutta l'Europa si è riversata, Losone compresa, pur nel suo piccolo – non sono la risposta corretta, in quanto vanno ad annichilire la domanda aggregata di un sistema in crisi di sovrapproduzione, che scarica le sue difficoltà sulle classi non ricche, proletarizzando il ceto medio e rendendo sempre più precaria la condizione dei più poveri. Questo è un modello di risoluzione della crisi negativo e profondamente classista, dettato dall'impossibilità tanto della distruzione del capitale, volta a una selezione che permetta ai più forti di far ripartire un ciclo d'accumulazione, quanto nel trovare nuovi canali che permettano l'allargamento della sfera del capitale già esistente, in quanto gli stessi sono già stati occupati da quelle politiche keynesiane che nel secolo scorso hanno permesso agli ormai ex paesi emergenti l'accumulazione primaria di capitale, il cui risultato è ben visibile oggi. Questo ribaltamento delle dinamiche internazionali deve farci capire l'importanza politica ed economica dell'avere una strategia da percorrere. Proprio in quest'ottica bisognerebbe cominciare a fare una riflessione sulla struttura economica della nostra regione, la quale vede il prevalere delle micro e piccole imprese, in buona parte frutto della mobilitazione sociale verticale degli anni Cinquanta e Sessanta, che si è da tempo scontrata con una rigidità conseguente proprio alla crescita che ha permesso l'affermazione della piccola borghesia oggi dominante – almeno in termini numerici – nel nostro sistema economico. Questa condizione si sta scontrando con gli effetti della crisi, in modo particolare con il dumping salariale conseguente a una libera circolazione delle persone dettata unicamente dagli interessi del capitale, e a breve rischierà di imbattersi nello scoppio di una bolla immobiliare che sta covando sotto i bassi tassi d'interesse imposti dalla condizione recessiva dell'economia. La salvaguardia di quella parte del tessuto economico citato, la quale è – al contrario delle grandi realtà industriali, finanziarie e di servizi - naturalmente improntata non tanto all'accumulazione capitalistica, ma piuttosto al mantenimento di un legame con il territorio, rinunciando quindi coscientemente alla riproduzione allargata del capitale tradizionalmente intesa. L'allestimento di una strategia politica ed economica – di cui un preventivo non è altro che lo specchio – di un comune come Losone, ovvero una realtà statutale importante all'interno di un contesto con le macrodinamiche sommariamente descritte, dovrebbe essere indirizzata verso un piano di medio periodo che superi il mero carattere amministrativo in cui spesso si incappa, per favorire una società dei saperi che abbia al suo centro dei poli d'eccellenza nei settori ritenuti strategici. Tali poli permetterebbero delle convergenze di carattere dialettico con le già citate micro e piccole imprese di cui oggi ancora abbondiamo, permettendo di dare vita un percorso virtuoso di crescita di know how nei più disparati settori. A Losone già esistono importanti realtà produttive ad alto valore aggiunto, le quali potrebbero essere uno dei punti su cui far leva per gettare le basi del comune di domani, sia esso inserito in un percorso di fusioni oppure a sé stante.

2 Complementare comunale

La complementare comunale è una delle voci più importanti della socialità del comune di Losone, e ormai da molti anni la sua totalità è stata sacrificata in favore del miglioramento del bilancio comunale. Se da un lato la Sinistra si è sempre opposta per una questione politica alla riduzione della socialità, dall'altro non si riesce a comprendere appieno l'effettivo valore economico del perseguimento di questa misura di risparmio, data l'esiguità della stessa. Considerando inoltre che il Preventivo 2014 presenta dei risparmi importanti in altri settori – non dettati da una volontà risparmiistica – e in modo particolare la forte riduzione del monte stipendi dei docenti, in quanto c'è

stato un ricambio generazionale, diventa più che mai opportuno ripristinare nella sua pienezza il centro di costo dedicato alla complementare comunale.

La Lista della Sinistra propone un emendamento per il reintegro completo della complementare comunale, riportando la spesa del comune ai livelli precedenti il taglio avvenuto nella passata legislatura.

3 Contributo AGIE per scuola apprendisti

Facendo riferimento alle riflessioni espresse nelle considerazioni generali ed in modo particolare alla necessità di costruire una società dei saperi che permetta di progredire verso una produzione che sia sempre più orientata verso un altissimo valore aggiunto, non si può non pensare ad AGIE quale punto importante per il suo know how accumulato negli anni. La diffusione di questo know how ad alto valore aggiunto dovrebbe essere la risultante di una cooperazione tra le micro e piccole imprese che formano il nostro tessuto economico, e tra le stesse e dei poli che permettano una progressione tecnologica attraverso la ricerca e il legame con il territorio. In questo contesto, probabilmente l'unico che potrebbe permettere un'uscita virtuosa dalla crisi, una realtà quale AGIE diviene molto preziosa, per cui il semplice ripristino del contributo completo per la formazione degli apprendisti del settore, risulterebbe un segnale molto positivo. Probabilmente bisognerebbe andare addirittura oltre, pensando a un polo tecnologico industriale, ma non è certo questa una tematica da affrontare dettagliatamente in sede di preventivo.

La Lista della Sinistra propone un emendamento per il reintegro completo del finanziamento alla scuola apprendisti AGIE.

4 Contributo allo Sci Club Cardada

Si aderisce alle considerazioni espresse dal rapporto di maggioranza, aggiungendo che occorrerebbe avviare una discussione di carattere generale sulla gestione degli impianti sciistici, tenendo evidentemente presente che in questo contesto Losone non potrebbe essere l'attore principale, ma solamente una delle parti chiamate in causa. In modo particolare il Comune si potrebbe fare promotore di un tavolo di discussione che coinvolga gli altri comuni delle zone interessate dall'attività sciistica e il Cantone, per ragionare su di una futura gestione pubblica delle stesse. Da molti anni infatti la gestione privata delle stazioni sciistiche e dei relativi impianti sta risultando problematica e chiede conseguentemente un regolare intervento pubblico per risanare delle contabilità che si presentano tendenzialmente come dei pozzi senza fondo. Piuttosto che ingrassare i soliti noti, sarebbe forse più lungimirante fare entrare la gestione dei siti sciistici nell'ottica di un servizio offerto alla popolazione, nonché una risorsa turistica che vada ad appannaggio della collettività.

5 Contributo al Centro Balneare Regionale

Si aderisce parzialmente alle considerazioni del rapporto di maggioranza, chiedendo però di tentare – prima di una rottura della convenzione – un rinnovo degli accordi relativi al CBR con il mantenimento delle condizioni attuali. Visto l'andamento finanziario negativo del centro in questione c'è il rischio che Losone sia chiamato a contribuire maggiormente, cosa che va evitata anche con un non rinnovo della convenzione, ma sarebbe opportuno proseguire il rapporto mantenendo lo status quo, in quanto il CBR ha una valenza pure per la cittadinanza losonese.

6 Moltiplicatore

Considerando che per quanto riguarda la situazione del moltiplicatore non vi sono variazioni rispetto allo scorso anno, si ripropongono le considerazioni esplicitate nel rapporto di minoranza del Preventivo 2013: *“La Lista della Sinistra concorda con la maggioranza della Commissione della Gestione sulla scelta di mantenere il moltiplicatore comunale al 90%. Va però ricordato che la gestione del moltiplicatore nell'ultimo decennio è stata generalmente fallimentare, in quanto si è voluto insistere con un moltiplicatore bassissimo, sperando che questo attirasse facoltosi*

contribuenti, i quali non sono però certo accorsi nel Comune. Quanto successo dimostra come il moltiplicatore – ma più in generale l'imposizione fiscale – non sia l'unica scelta per la residenza di una persona; in modo particolare non va però dimenticato che con una visione più lungimirante nel passato, ci saremmo potuti risparmiare tutti i tagli antisociali della scorsa legislatura.”

7 Rincarò

Ancora una volta si è deciso di non adeguare gli stipendi dei dipendenti comunali, in quanto il carovita determinato dal Cantone risulta dello 0.0%. Il costo della vita continua però ad aumentare, in modo particolare con l'aumento continuo dei premi di cassa malati, e allo stesso tempo è in corso una pressione al ribasso dei salari. Di fronte a ciò gli enti pubblici dovrebbero dare il buon esempio, di modo che non si possa permettere una scusante al settore privato per rendere stagnanti i salari e soprattutto che si dia un segnale per l'inversione dell'attuale tendenza a una domanda aggregata in difficoltà, dettata da una crisi sovrapproduttiva e non di sottoconsumo.

La Lista della Sinistra propone un emendamento per l'adeguamento al carovita dello 0,5%.

8 Conclusioni

Considerando quanto è stato espresso in questo rapporto di minoranza, la Lista della Sinistra invita a bocciare il Messaggio Municipale no. 046, relativo al bilancio preventivo 2014 del Comune di Losone. Si chiede quindi al Consiglio Comunale di voler deliberare nel modo seguente:

- 1. Gli stipendi dei dipendenti comunali vanno adeguati al carovita, seguendo lo 0,5%.**
- 2. È bocciato il bilancio comunale per l'esercizio 2014.**
- 3. Il moltiplicatore politico d'imposta comunale per l'anno 2014 è stabilito al 90% dell'imposta cantonale.**

Cordiali saluti,

Mattia Tagliaferri, relatore

